



Da sinistra, Bruno Vespa, Enrico Mentana e la conferenza stampa alla quale ha partecipato il sindaco di Perugia Wladimiro Boccali

Discutiamo di giornalismo futuro

Presentata a Roma la sesta edizione del Festival internazionale sull'informazione che si svolgerà a Perugia dal 25 al 29 aprile. Chiuderà Michele Santoro

di FRANCESCO CASTELLINI

Roma

“Giornalismo”, un tema sempre caldo. Sarà per il fatto che mantiene ancora intatto un suo alone di magia e di fascino, o semplicemente perché la professione sta vivendo uno dei suoi momenti più travagliati e confusi. Di certo è in alto una vera e propria crisi d'identità, parallela, se non consequenziale, a quella economica e politica, a cui Internet ha dato infine il suo contributo determinante. E dunque ben venga questa sesta edizione del Festival del Giornalismo presentata ieri a Roma che farà di Perugia, dal 25 al 29 aprile, la capitale mondiale dell'informazione. L'iniziativa, fin dal suo nascere, ha fatto registrare sempre grandi numeri e la partecipazione di importanti firme, sia a carattere nazionale che mondiale. E dunque, anche quest'anno saremo in presenza di testimoni, di volti famosi e di maestri, disposti a narrare non solo le proprie esperienze ma anche un po' più di se stessi. I teatri e le antiche sale dei palazzi storici del centro della città medievale ospiteranno oltre 200 eventi e più di 450 speaker, ed esperti di informazione arriveranno a Perugia per discutere di attualità e problemi legati agli strumenti divulgativi. Cinque giorni intensi, tra keynote speech, incontri-dibattito, tavole rotonde, interviste, presentazioni di libri, workshop, proiezioni di documentari.

Fondato nel 2006 da Arianna Ciccone e Christopher Potter, il Festival Internazionale del Giornalismo si è sempre posto l'obiettivo di parlare di libertà di stampa e democrazia secondo il modello 2.0, vale a dire partendo dal basso, muovendosi in



Michele Santoro chiuderà il Festival

quell'area aperta e virtuale della rete, caratterizzata da scambi diretti e dal flusso continuo di idee ed opinioni. Non ci sono comitati scientifici, né direttori artistici, non è un

evento calato dall'alto, ma nasce dalle esigenze, dalla ricerca, dalla competenza, dalla conoscenza e dalla passione di chi l'informazione la fa o la vive da utente, non solo da protagonista. Chi ha idee, contenuti da proporre può farlo, il programma nasce soprattutto dall'incontro di queste posizioni.

Questa volta grande spazio sarà dato al tema dell'anno, il data driven journalism, cioè il giornalismo che punta sui dati, con tre panel, cinque workshop e la presenza dei maggiori esperti mondiali.

Con il gotha del giornalismo hanno assicurato la loro partecipazione Bruno Vespa e Enrico Mentana in un incontro/confronto, il ministro della Giustizia Paola Severino, il sindaco di Napoli Luigi De Magistris, il numero 2 di Wikileaks Kristinn Hrafnsson. Per finire in bellezza giornata di chiusura con Michele Santoro, che peraltro ha già annunciato che da questa platea lancerà la sua candidatura a direttore generale della Rai. Tutti gli eventi saranno ad ingresso libero e ad ogni confronto si affronteranno temi d'attualità e di riflessione, dal “Sud che resiste” a “Mani Pulite 20 anni dopo”.

Pietro Grasso, procuratore nazionale antimafia e Antonio Manganello, capo della Polizia parteciperanno all'incontro dedicato al ricordo di Falcone e Borsellino. Fra gli altri ospiti i registi Stefano Sollima (Acab) e Daniele Vicari (Diaz), e musicisti come Caparezza, J-Ax, Max Pezzali e Gianmaria Testa, che il 28 aprile terrà un concerto per Unicef Italia (presente al Festival con vari appuntamenti), a sostegno della campagna contro la mortalità infantile “Vogliamo zero”.

Unicef Il Fondo per le Nazioni Unite per l'Infanzia partecipa al Festival con l'iniziativa “Parla di me” Un'occasione per occuparsi dei diritti violati dei bambini

ROMA - Per la prima volta Unicef sarà presente al Festival del Giornalismo con l'iniziativa “Parla di me”. Una tre giorni in cui Unicef parlerà, e farà parlare, di diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, di diritti umani e del ruolo fondamentale che la comunicazione e l'informazione giocano nella promozione e nella realizzazione

degli obiettivi del no-profit. Scopo di Unicef è quello di far soffermare l'attenzione dei media, degli ospiti e del pubblico sulla necessità di occuparsi sempre più degli argomenti inerenti i bambini e gli adolescenti, soffermandosi sulle molte situazioni in cui i diritti dell'infanzia non sono garantiti, in Italia come all'estero.

A raccontare insieme Unicef quanto accade nel mondo dei minori saranno presenti giornalisti, reporter, fotografi, organizzazioni internazionali, aziende partner e, soprattutto, diversi communication officer che porteranno la loro esperienza di “giornalisti dal campo” raccontando quanto accade oltre confine.